



È quasi completo il quadro delle squadre italiane che prenderanno parte alle Coppe europee nella prossima stagione. Juventus e Inter, comunque vada a finire il campionato, faranno la Champions league. La Lazio, vinta la Coppa Italia, ha optato per la Coppa delle Coppe, liberando un posto in Uefa. Per quest'ultima competizione, per adesso sono sicure, dopo i risultati di ieri, Udinese, Parma e Roma. Le ultime due partite serviranno per assegnare il quarto posto in Coppa Uefa. In ballottaggio ci sono tre squadre: Fiorentina (51 punti), Sampdoria (47) e Bologna (45). I

Milan quasi fuori anche dall'Intertoto Udinese, Parma e Roma ormai sono già in Europa

viola sono ad un passo dalla qualificazione, ma anche blucerchiati e emiliani hanno intenzioni battagliere. Le prime due escluse potranno partecipare all'Intertoto, ovvero i ripescaggi per l'Uefa. Ed è questa l'unica possibilità rimasta al Milan per entrare in Europa. Il club rossonero (punti 43) potrebbe ancora

superare Bologna e Samp. La squadra allenata da Capello sperava che la Lazio scegliesse di fare la Coppa Uefa: in questa maniera il Milan, sconfitto solo nella finale in Coppa Italia, avrebbe preso parte alla Coppa delle Coppe. Ma il patron biancoceleste Cragnotti non ha sentito ragioni: la Coppa delle Coppe rende di più come



premi, tutto sommato è meno stressante perché si gioca il giovedì e non il martedì. E forse è anche più facile. Senza dimenticare che fra i club romani e quelli milanesi - per vecchi dissensi di politica federale e questioni irrisolte in lega calcio - non corre buon sangue. Perché fare dunque un favore al Milan? Per i rossoneri resta solo la flebile speranza dell'Intertoto, per agguantare in extremis il treno per l'Europa. Maldini & compagni hanno ormai il morale a terra e i nervi a fior di pelle. Non è la condizione ideale per tentare una rimonta. Domenica il Milan ospie-

terà il Parma. Poi andrà in trasferta a Firenze. La Fiorentina, invece, prima della sfida con i rossoneri, nella prossima giornata di campionato se la vedrà con la Lazio all'Olimpico. La Sampdoria ospiterà il demotivato Lecce, poi chiuderà la stagione in trasferta contro la Roma. Il Bologna domenica prossima invece andrà al Delle Alpi contro la Juventus, poi affronterà in casa la Lazio. Ancora 180 minuti è il quadro sarà completo. Ma forse anche prima. Perché particolari incastri dei risultati già domenica prossima potrebbero chiudere il discorso Uefa e Intertoto.

Mercoledì Lazio-Inter a Parigi per la Coppa Uefa. I biancocelesti inseguono il primo successo internazionale

Mancini contro Ronaldo nella finale made in Italy



ROMA. La tradizione suggerisce Inter, nel pronostico per il derby italiano che nella notte parigina di mercoledì assegnerà la Coppa Uefa. Scemato l'interesse per il campionato dopo tutte le polemiche sugli arbitraggi pro-Juventus, aspettando i mondiali, l'attenzione degli appassionati di calcio è ora concentrata tutta su questo evento. Finale secca: chi vince, prende la Coppa. Senza appello. Una partita dal pronostico aperto. Una partita dai mille volti. Da una parte c'è l'Inter che mastica ancora amaro per l'esclusione dai modi un po' truffaldini nella corsa allo scudetto. Dall'altra c'è una Lazio su di giri per il successo in Coppa Italia sul Milan. Da una parte c'è la classe di Ronaldo, fenomeno emergente del calcio mondiale. Dall'altra c'è il talento naturale di Mancini, il «genio» del pallone, nonostante i 34 anni suonati. Ancora, da una parte c'è il gioco dei nerazzurri che

fa delle individualità il proprio punto di forza. Dall'altro ci sono gli schemi del «saggio» Eriksson, che ha trovato un equilibrio tutto sommato vincente trasformando la spregiudicata zona 4-3-3 della Lazio zemaniana in un prudente 4-4-2 improntato sul vecchio detto «primo, non prenderle». Infine, è una sfida fra due realtà dell'imprenditoria calcistica in crescita, una sfida fra Pirelli e Cirio, i due gruppi industriali e finanziari che foraggiano generosamente le società, usando squadre e giocatori come vettori pubblicitari. Una sfida fra Moratti e Cragnotti, che più di un anno fa ingaggiarono un duello a colpi di miliardi per aggiudicarsi i calcistici servizi di Ronaldo. In quell'occasione vinse il presidente milanese.

La tradizione suggerisce Inter, dicevamo. La Lazio insegue il primo successo europeo della propria storia. I nerazzurri invece sono

quasi degli habitués della manifestazione, già due volte hanno portato a casa il trofeo, senza considerare le due Coppe dei campioni datate anni Sessanta. In Uefa, l'Inter vanta un precedente beneaugurante di derby made in Italy in finale: accadde nella stagione 1990-91. Il club nerazzurro allora era allenato da Giovanni Trapattoni, costruì la vittoria imponendosi nel match di andata a Milano per 2-0 (gol di Matthaus su rigore, raddoppio di Berti), poi nella gara di ritorno limitò i danni, perdendo all'Olimpico per 1-0 (di Rizzitelli la rete giallorossa). L'altro successo Uefa dei nerazzurri risale all'edizione 1993-94, l'Inter liquidò con un doppio 1-0 il Salisburgo. Ma anche quell'anno c'era stato un derby: in semifinale i nerazzurri incontrarono il Cagliari (3-2 per i rossoblù in Sardegna, 3-0 per l'Inter a San Siro). L'anno scorso, fra l'altro, il club milanese arrivò proprio a un

passo dalla Coppa: l'Inter, solo ai rigori perse la finale contro lo Schalke 04, per colpa degli errori dal dischetto di Zamorano e Winter. Per gli amanti delle statistiche, la Coppa Uefa ha proposto altre due finali, oltre a quelle già citate, tutte italiane: nel 1990 la Juve superò la Fiorentina (3-0 a Torino, 0-0 a Firenze); nel 1995, invece, la Signora si inchinò al Parma (1-0 per gli emiliani in casa, poi 1-1 al Delle Alpi).

La Lazio insegue un sogno, dunque. E l'Inter ci riprova. In ballo c'è il prestigio di una competizione importantissima. In ballo ci sono soprattutto soldi a palate. Il successo, fra premi Uefa e ritorno di immagine (leggi contratti pubblicitari e vendita abbonamenti e gadgets vari) vale almeno una ventina di miliardi. Cragnotti ha promesso ai biancocelesti un premio in caso di vittoria di 300 milioni netti a giocatore. Il gettone per la vittoria de-

gli interisti non è stato resto noto, ma pare che Moratti sia disposto a sborsare qualche soldo in più, rispetto al collega laziale.

Che partita sarà? È difficile dirlo. Eriksson da qualche settimana ha allentato la pressione degli allenamenti: i suoi uomini sono arrivati stremati alla fine della stagione, sabato a Lecce quasi tutti i titolari hanno avuto un po' di riposo, giocando mezza partita solamente, oppure restando addirittura in panchina. Il tecnico svedese si affiderà alla coppia di centrali Negro-Nesta per ingabbiare la potenza e la tecnica di Ronaldo. Sarà una Lazio prudente, pronta a colpire in contropiede. Simoni spera invece in un guizzo vincente di Ronaldo. O in un numero di Moriero. In campo ci saranno fiori di calciatori. Ma forse la voglia di non perdere mortificherà il belgioco.

Paolo Fosci

COPPA UEFA: ALBO D'ORO

1971-72: Tottenham H. (Ing)	1984-85: Real Madrid (Spa)
1972-73: Liverpool (Ing)	1985-86: Real Madrid (Spa)
1973-74: Feyenoord (Ola)	1986-87: Goteborg (Sve)
1974-75: Borussia Monch. (Ger)	1987-88: Bayer Leverkusen (Ger)
1975-76: Liverpool (Ing)	1988-89: NAPOLI (Ita)
1976-77: JUVENTUS (Ita)	1989-90: JUVENTUS (Ita)
1977-78: Psv Eindhoven (Ola)	1990-91: INTER (Ita)
1978-79: Borussia Monch. (Ger)	1991-92: Ajax (Ola)
1979-80: Eintr. Francoforte (Ger)	1992-93: JUVENTUS (Ita)
1980-81: Ipswich Town (Ing)	1993-94: INTER (Ita)
1981-82: Goteborg (Sve)	1994-95: PARMA (Ita)
1982-83: Anderlecht (Bel)	1995-96: Bayer Monaco (Ger)
1983-84: Tottenham H. (Ing)	1996-97: Schalke 04 (Ger)

FRANCIA '98

Mondiali nel mirino della mafia asiatica Boss pentito denuncia giro di partite truccate

LONDRA. Le cosche mafiose asiatiche, concentrate soprattutto nel Sud-Est, sono al lavoro da anni, con enormi disponibilità finanziarie, per truccare gli incontri di calcio internazionali, avvicinando arbitri e giocatori. E ora minacciano i mondiali di Francia '98. Un mese e mezzo fa era stato lanciato l'allarme terrorismo, in seguito alla scoperta in Belgio di un covo del Gia (Gruppo integralista islamico) che stava preparando un piano di attentati negli stadi francesi. Adesso sui Mondiali di calcio incombe la minaccia delle scommesse clandestine e di tutti loschi traffici clandestini gestiti dalla spietata mafia asiatica. Lo ha rivelato ieri il tabloid domenicale britannico *Sunday Times*. Un paio di anni fa una vicenda simile aveva sconvolto il calcio inglese: un'inchiesta aveva portato a formulare delle accuse ad alcuni giocatori di primo piano - fra cui il popolarissimo portiere Grobbelaar - per presunti giri di scommesse clandestine organizzate in Asia sulle partite di Premier league.

Tornando al caso sollevato ieri, il giornale inglese non si è limitato a riportare notizie generiche, ma ha pubblicato nomi e cognomi di persone coinvolte, a vario titolo, in questo giro. Il quadro dipinto dal *Sunday* è tutt'altro che rassicurante. La federazione mondiale è preoccupata. E ha deciso di correre ai ripari, per garantire la regolarità del campionato. Il segretario generale pro-tempore della Fifa, Michel Zen-Ruffinen, contatterà tutte le 32 squadre qualificate per le finali di Francia '98 e darà loro dettagliate istruzioni su come evitare i «messi» delle cosche asiatiche. Una commissione di tre membri, inoltre, è già stata costituita per vigilare sulle loro mosse e gli hotel in Francia dove alloggeranno tutti gli atleti saranno superprotetti.

Si conosce, secondo il giornale, il nome del principale accusatore: l'arbitro internazionale

del Costarica Rodrigo Badillaya, che diresse tra l'altro il quarto di finale ai mondiali Usa '98 Brasile-Olanda. L'uomo ha denunciato, anche se in ritardo e per questo è stato sospeso, di aver ricevuto un'offerta pari a 90 milioni di lire per «truccare» l'incontro di qualificazione Giappone-Emirati Arabi Uniti nel 1997. E si cominciano a conoscere i responsabili: un fantomatico «sindacato» di scommettitori in Malaysia, smascherato da un loro boss, ora «pentito» e divenuto quindi collaboratore di giustizia. L'uomo si chiama Rajendran Kurasamy, nel 1994 guadagnò ben 8,4 milioni di sterline, circa 25 miliardi di lire, in appena cinque mesi truccando decine di incontri di calcio in Malaysia. Kurasamy è già stato in carcere per sei mesi e multato di 80.000 sterline (240 milioni di lire). E ora ha deciso di vuotare il sacco. Le sue «confessioni» hanno smascherato un'organizzazione così potente e ramificata da far scendere in campo addirittura il capo della Federazione asiatica di calcio, Peter Velapan. La mafia delle partite truccate, secondo il pentito, interviene nei quarti di finale a Usa '94 e cercherà di fare lo stesso a Francia '98. L'organizzazione è quanto mai abile e lungimirante. Stando a Zen-Ruffinen ha infilato le armi alla Coppa del mondo di calcio under 17 in Qatar nel 1995. Suoi emissari entrarono nelle camere d'albergo degli atleti, offrirono regali e scattarono fotografie, certi che molti di quei ragazzi avrebbero fatto carriera nelle nazionali maggiori tre anni più tardi. «La mossa è astutissima - ha spiegato Zen-Ruffinen - Se ti compri un difensore e questi provoca un rigore del tutto gratuito, chi mai potrà scoprirlo?». E così a Francia '98, i circa 700 calciatori partecipanti e i 67 arbitri e guardalinee della Fifa saranno messi sotto chiave. E gli intrusi subito, almeno si spera, bloccati.

IL MARE IN SARDEGNA

(MINIMO 20 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 31 maggio
Trasporto con volo speciale.
Durata del soggiorno 15 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.600.000
Riduzione partenza da Roma: lire 50.000.
Diritti di iscrizione: lire 30.000.
La quota comprende:
volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e a Olbia, i trasferimenti, il pernottamento presso il Veraclub Bungalow (4 stelle) di San Teodoro nella Baia di Cala d'Ambrà, la pensione completa con le bevande ai pasti. Il club è situato davanti alla spiaggia (dista 25 km da Olbia) ed è immerso nella folta macchia di alberi e piante mediterranee. Dispone di due piscine di cui una per bambini, è particolarmente curata la cucina e il programma di animazione.

LISBONA

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Torino e Bologna il 1° maggio e il 22 maggio - 5 giugno - 14 agosto 4 settembre e 9 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 6 giorni (5 notti)
Quota di partecipazione:
1° maggio e ottobre lire 1.450.000
22 maggio - giugno e settembre lire 1.570.000
agosto lire 1.710.000
L'itinerario: Italia/Lisbona (vista della città - Evora - Coimbra)/Italia
La quota comprende:
volo a/r, le assistenze aeroportuali a Lisbona, i trasferimenti, il pernottamento in camera doppia presso l'hotel Mundial (4 stelle), la prima colazione e due giorni in mezza pensione, le visite e le escursioni guidate previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana.



MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
FAX 02/6704522

*L'agenzia di viaggi
del quotidiano*

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

NEL PAESE DELLE PAGODE D'ORO

(Viaggio in Birmania)

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 9 maggio - 6 giugno - 9 agosto e 21 novembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione maggio, giugno e novembre lire 4.670.000
agosto lire 5.370.000
Supplemento per la partenza da altre città: lire 150.000

L'itinerario:
Italia / Bangkok / Yangon - Pagan (Monte Popa) - Mandalay (Mingun) - Maymyo (Sagayng-Amarapura) - Mandalay (Heho-Pindaya) - Kalaw (Taunggyi) - Yangthwe (Lago Inle) - Yangon (Syrjani) - Kyaikhtyio (Pegu) - Yangon / Bangkok / Italia

La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in alberghi a 5-4 e 3 stelle, la pensione completa, le visite guidate previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza della guida nazionale birmana di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN NEPAL E TIBET

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 3 e 24 giugno - 1 e 15 luglio - 5 agosto e 9 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione:
giugno, luglio e settembre lire 5.700.000
agosto lire 6.660.000

L'itinerario: Italia / Karachi - Kathmandu - Zhangmu - Xegar - Shigatse - Gyantse - Lhasa - Katmandu (Kirtipur - Bhadgoan - Patan) - Karachi / Italia
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare tibetano, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5-4 e 3 stelle, i migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nepalesi e della guida nazionale tibetana, un accompagnatore dall'Italia.